

Giorgia Meloni

«Il presidente esca dal fortino Luca? Alle primarie non lo voterei»



IMMOBILI

■ *La tattica non è produttiva. Davvero qualcuno pensa che restare immobili ci faccia guadagnare consensi?*

MONTI

■ *Monti si candidi o non potrà fare il premier. Montezemolo? Faccia le primarie: io non lo voto*

TOMMASO MONTESANO

ROMA

■ ■ ■ «Questo attendismo è controproducente. Ma come, proprio adesso che, di fronte all'attivismo del Pd, siamo chiamati ad aggredire, a mobilitarci, a riportare entusiasmo nella base, noi che facciamo? Stiamo fermi ad aspettare. Aspettare che?». **Giorgia Meloni** è un fiume in piena. Non ne può più della tattica temporeggiatrice scelta da Silvio Berlusconi. E non solo perché lei, madrina di *Atreju*, storico appuntamento dei giovani del Pdl, ne ha fatto le spese incassando il rifiuto dell'ex premier a partecipare

all'appuntamento. «È la tattica che non è produttiva», attacca l'ex ministro della Gioventù, «davvero nel mio partito qualcuno pensa che restare immobili ci faccia guadagnare consensi? Davvero c'è qualcuno che, in vista della campagna elettorale, crede che l'assenza di contatto con il nostro popolo sia il viatico migliore?».

Ma Berlusconi insiste: la sua candidatura dipende dalla legge elettorale.

«E io non sono d'accordo. Perché di questo passo resteremo ad aspettare fino a gennaio».

Gennaio, addirittura?

«Sì, perché magari poi salta fuori qualcuno che consiglia Berlusconi di aspettare il nome del suo avversario che uscirà dalle primarie del Pd, nonché la data delle elezioni. Non hanno capito che di questo passo non troveremo più nessuno disposto ad ascoltarci. Sarà troppo tardi».

Lei che propone?

«Questo partito deve uscire dall'immobilismo. Il Pdl ha bisogno di entusiasmo. Secondo gli strateghi dell'attesa duemila ragazzi rimasti delusi dall'assenza di Berlusconi fa guadagnare o perdere voti?».

Uscire dall'immobilismo, d'accordo. Ma come?

«Io credo che la crisi della politica sia dovuta ad un eccesso di delega. Quindi penso che il Pdl debba compiere il percorso inverso. Ossia subire un eccesso di democrazia: tutto deve passare dagli elettori».

Pensa alle primarie? Anche ieri Angelino Alfano, il segretario del Pdl, ha ribadito che se Berlusconi si ricandida non c'è bi-

sogno di tenerle.

«Ma perché Berlusconi, che per decenni ha incassato milioni di voti, deve temere i suoi elettori? Berlusconi, se ha deciso di tornare in campo, dovrebbe pretendere, il voto con le primarie. Davvero il Cavaliere pensa che sia meglio ottenere l'investitura dall'ufficio di presidenza?».

Non teme che, al contrario, in questo modo la leadership di Berlusconi risulti indebolita da un estenuante confronto interno?

«Al contrario. Berlusconi eccelle proprio nella capacità di entrare in sintonia con gli elettori. La sua grandezza, in tutti questi anni, è emersa dal contatto senza filtro con i nostri militanti e il resto degli italiani. Basta sospensioni della democrazia interna. Oltretutto in questo modo il Pdl occuperebbe i mesi, invece di restare chiuso nelle stanze di Palazzo Grazioli».

A proposito di sospensione della democrazia: che effetto le fa leggere ipotesi, che si stanno facendo largo anche all'interno del Pdl, di un Monti bis?

«Ipotesi surreali perché non prendono in considerazione le elezioni. Se Monti vuole restare a Palazzo Chigi anche dopo il 2013, si candidi e si faccia eleggere come chiunque altro in democrazia».

E di Luca di Montezemolo che dice? Le piacerebbe come candidato premier del Pdl?

«Prima dovrebbe candidarsi alle primarie e vincerle. Non ho preclusioni, ma non lo voterei. La sua immagine "esclusiva" è tutt'altro che irresistibile, e comunque andrebbe verificata la sua compatibilità con i nostri valori».





PROTAGONISTA AD ATREJU

Giorgia Meloni è stata ministro per le Politiche giovanili. Qualcuno ha fatto il suo nome come possibile candidata a sindaco di Roma *Olycom*